

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 settembre 2017

D. G. D'Andola

D. Spataro D'Abely

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

“Una primavera chiamata Paola”

“Nella vita di ogni uomo - ha scritto Giuseppe Costa, autore di una biografia di Paola - c'è sempre un giorno dopo, bello o brutto che sia. Essere ricordati dopo morte non è di tutti, esserlo dopo anni è certamente di pochi. Paola Adamo è tra questi”.

“Da "quel giorno", una valanga di episodi... Intanto, la mancanza di lei, che è sempre dolorosa e forte, in alcuni momenti è feroce e rende vano ogni conforto. Il tempo che trascorre tra un evento e l'altro, anche se breve, ci risucchia a volte nello sconforto e nell'afflizione e soltanto l'intima, muta, costante, ininterrotta preghiera che rivolgiamo a Dio, ci mantiene fermi nella fede”.

Più che comprensibile lo stato d'animo di Claudio e Lucia, ma si moltiplicavano le testimonianze sulla esemplarità di vita di Paola e papà Claudio poteva confermare: “Gli scritti, le conferenze, le attestazioni, i libri, le trasmissioni radiofoniche ci commuovono e ci sorprendono sempre e per ogni cosa ringraziamo la Provvidenza che fa sì che anche se trasferita in altro Luogo, entrando nel cuore di tanti, continua quell'opera di promozione umana a cui si sentiva chiamata”.

Tra le iniziative pastorali di grande spessore che hanno contribuito alla conoscenza di Paola, vogliamo ricordare il **Concorso che ebbe il titolo “Una primavera chiamata Paola” organizzato dalla Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettorato Meridionale nell'anno scolastico 1982/83.**

“Le Suore avevano preparato il concorso in maniera eccellente: ad ogni ragazza partecipe alla gara, venne distribuito un fascicolo prezioso: una guida per costruire se stessi, la vita propria e quella altrui ... il tutto guardando a Paola”.

Durante l'anno le giovani di Puglia, Campania, Basilicata e Calabria hanno studiato la vita di Paola esprimendo le loro riflessioni con disegni, poesie, canti... L'adesione al concorso fu così massiccia (oltre mille ragazze...) che si dovette prevedere due giornate per la conclusione: il 1° maggio 1983 e il 29 dello stesso mese. “Fu tutta una schiera di giovani, ragazzi, ragazze, mamme, papà, amici, sacerdoti, che incantati dalla sua fede chiara, dal suo amore aperto, dalla saggezza impressionante, incantati dalla sua semplicità e “normalità” nel vivere gli eventi, vollero testimoniare per lei”.

Lo stato d'animo dei genitori? Un comprensibile susseguirsi di una “Infinità di espressioni” pertinenti al mondo degli affetti, delle emozioni, della fede, che papà Claudio rese note a tutti in una lunga e sofferta sintesi riportata in alcune biografie di Paola. “Impossibile - egli scrisse descrivere, impossibile riportare. Canto, gioia, allegria, godimento, buonumore, spensieratezza, sventolio di fazzoletti colorati, sono la sintesi della festa giovanile nelle sue due giornate.

E pensiamo a tutta la sofferenza provata e riconosciamo che non siamo i più sfortunati, anzi non lo siamo affatto! Certo, può stupire, far pensare... ma poi, cos'è lo sfortunato? Morire? Vivere? Perdere ciò che si ha? La carne? Eh sì, quella l'abbiamo perduta, ma solo la carne, non lei.

Lei è con noi dal principio. No, per noi, vero, enorme sfortuna, sarebbe perdere Lui.

Senza il Cristo in noi, tutto diventa inaccettabile. Senza di Lui, tutto è irrimediabilmente perduto”.

Vennero poi spedite a Claudio e a Lucia le “sintesi” di due ragazze di Martina Franca che non si firmano ma dicono molto.

Ne riportiamo la prima. *“Giovani, speranza e futuro, una realtà viva... un migliaio di ragazze, felici d'incontrarsi, di mettere in comune le esperienze di gruppo, sfociate nel Concorso Paola. Recitals, diapomontaggi, rebus, disegni, canti, dediche, poesie sono state la modalità di espressione e moltissime le ragazze e i gruppi premiati”.*

Chi è Paola? *Una ragazza dei nostri tempi, maturata troppo in fretta, ma che dà a noi ragazze tanti stimoli per vivere in intensità la nostra vita. Ha avuto chiara la scala dei valori proposti dai suoi equilibrati genitori, e l'ha percorsa a gran velocità, perché non c'è tempo da perdere quando si ha di mira solo il bene. Diciamo grazie a Paola perché ci ha dato esempio del senso della vita, del grande amore dei genitori, di rettitudine tra le compagne e della gioia esplosiva per il suo Gesù! Faremo tesoro della sua esperienza, per poter realizzare il meraviglioso progetto che Dio ha per ciascuna di noi”.*

E poi arrivò una lettera a casa Adamo. Claudio e Lucia la lessero insieme, stupefatti, profondamente commossi.

“Lettera aperta d'una ragazza di oggi ad una ragazza di tutti i tempi”.

“Cara Paola, siamo ragazze di quarta magistrale e vorremmo dialogare un pochino con te.

Ti abbiamo conosciuta attraverso le parole dei tuoi genitori, nei quali hai lasciato un vuoto incolmabile, dei tuoi amici, dei tuoi professori e di quanti hanno avuto la fortuna di starti accanto e di godere del tuo fascino. Tu che vivevi in città, sapevi bene che la vita oggi non è certo facile, tra vizi e violenze di ogni genere e, ciononostante parlavi di spensieratezza, di felicità, di gioia, d'amore, sperando di cambiare il mondo con i tuoi gesti semplici e concreti.

Sappiamo anche che molte volte non sei stata capita e che ciò ti ha fatto soffrire, ma in maniera silenziosa e discreta, mentre a noi basta un niente per andare in collera ed essere sgarbate e scortesie. Abbiamo anche letto che amavi e studiavi in egual misura tutte le materie scolastiche, attraverso le quali cercavi di arrivare a Dio e di essere utile agli altri. Noi, invece, riusciamo appena a studiare le materie che ci interessano, e anche quelle a volte ci seccano...

Siamo al corrente della tua passione per le lettere di San Paolo che, come giustamente dice Adolfo L'Arco, “Non può essere compreso dai bambini poiché in lui risuona il dramma del cosmo, della Storia e della Redenzione”.

*Tu invece, sei riuscita a gustarlo, a capirlo con l'acutezza del tuo pensiero di tredicenne. Vedi, cara Paola, noi ragazze abbiamo bisogno che ogni tanto una creatura vera come te ci scuota e ci sproni ad andare sempre avanti senza titubanze. Pur avendo avuto i tuoi momenti di incertezza e di sofferenza, hai detto: “Nella vita tutto è possibile se si è perseveranti, e per tutti viene il momento della gioia e del riscatto che fa dimenticare le amarezze patite”, perciò **vogliamo che tu sia il nostro lumicino capace di rischiare il nostro percorso lungo la vita”***

“Martina Franca -scrive la sua biografa M. Domenica Grassiano- un mare di gioventù legata ormai a Paola Adamo. Ma la vita è lunga e può avere sentieri contorti. Nella realtà odierna con una percentuale molto alta di famiglie disastrose, potranno accadere molti guai e brucianti dolori a quelle ragazze. Oggi, quando tutto è disatteso, quelle ragazze - oggi donne - potranno anche fare esperienze negative, ma per loro ci sarà sempre un punto luminoso che le farà risorgere.

Quel punto si chiama Paola!

E, al contrario, chi sa quante sconosciute, segrete amiche di Paola, uscite da quel concorso, sono oggi donne meravigliose che non fanno parlare di sé, ma sono "ossigeno" per il mondo asfittico e incolore”.

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”
Istituto Salesiano “D. Bosco” - 74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – cell. 339/4624212*

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' "(E)laboratorio Amici di Paola Adamo", presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97 - 74121 TARANTO